



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

VIENI IN NOSTRO SOCCORSO

O Signore, ti preghiamo,
vieni in nostro soccorso
quando le forze ci vengono meno!

Se perdiamo l'orientamento,
guidaci Tu con il Tuo Spirito!

Se ci scoraggiamo,
incoraggiaci con la Tua Parola!

Se abbiamo paura di affondare,
tendici la tua mano d'aiuto.

Se ti voltiamo le spalle,
correggici Tu con il Tuo amore!

O Signore, ti preghiamo,
vieni in nostro soccorso
e rinnova su di noi la Tua grazia
per mezzo di Gesù Cristo, Tuo Figlio!

Ruggiero Lattanzio

CHI È COSTUI?

In quello stesso giorno, alla sera, Gesù disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano delle altre barche con lui. Ed ecco levarsi una gran bufera di vento che gettava le onde nella barca, tanto che questa già si riempiva. Egli stava dormendo sul guanciale a poppa. Essi lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che noi moriamo?». Egli, svegliatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e si fece gran bonaccia. Egli disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». Ed essi furono presi da gran timore e si dicevano gli uni gli altri: «Chi è dunque costui, al quale persino il vento e il mare ubbidiscono?».

(Marco 4,35-41)

Si è fatta sera e Gesù si accinge a congedarsi dalla folla, alla quale ha impartito i suoi insegnamenti sul regno di Dio sotto forma di parabole.

Gesù si trova in Galilea, a Cafarnao, presso il lago di Gennesaret, chiamato anche lago di Tiberiade, dal nome di due città sulle sue coste. Questo lago era anche conosciuto come il "mare

di Galilea" per il sapore salmastro delle sue acque e per la sua grandezza (largo 12 Km e lungo 21 Km).

Gesù è seduto in una barca che, fino a quel momento, ha usato come un pulpito dal quale ha annunciato la Parola di Dio alle folle (Mc 4,1). Infatti, siccome la folla si accalcava intorno a lui, Gesù era entrato in acqua con una barca in modo da poter ammaestrare quella folla senza esserne soffocato.

Ma ecco che, dopo aver predicato per un intero pomeriggio, si è fatta sera ed è giunta l'ora di salutare la folla. Gesù dice allora ai suoi discepoli: «*Passiamo all'altra riva*» (v. 35). Con questa semplice richiesta, Gesù esprime l'intenzione di allargare la sua missione, portandola in un territorio pagano, perché la riva orientale dal mare di Galilea era abitata da popolazioni pagane. Gesù, infatti, è venuto a oltrepassare i confini umani tra popoli e razze in quanto l'annuncio del vangelo è destinato a tutte le genti.

Ed ecco che, mentre Gesù e i suoi discepoli si trovano nel bel mezzo di questo grande lago, all'improvviso si leva una forte bufera di vento che getta le onde nella barca al punto che questa quasi si riempie. E, mentre la barca rischia di affondare, Gesù dorme. A questo punto i discepoli, in preda al panico, vanno a svegliare Gesù e gli dicono: «*Maestro, non t'importa che noi moriamo?*» (v. 38).

Da parte dei discepoli sembra esserci quasi un tono di rimprovero nei confronti di Gesù, il quale, anziché intervenire, dorme. Dopodiché, Gesù, svegliato dai discepoli, si limita a pronunciare soltanto due parole contro il vento e il mare: «*Taci, càlmati!*» (v. 39). Si tratta di un comando secco pronunciato con autorità e in quello stesso istante il vento cessa e il mare si calma.

Gesù si rivolge poi ai discepoli, dicendo: «*Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?*» (v. 40). La lamentela dei discepoli nei confronti di Gesù, che non interveniva, viene così messa a tacere da quest'ultima riprensione di Gesù verso i discepoli. Gesù ammonisce i suoi discepoli, facendo loro capire che la loro grande paura dipende dalla loro piccola fede. Se essi sono stati così impauriti da quella tempesta, significa che, in fin dei conti, hanno ancora scarsa fiducia in Gesù. Viceversa, se Gesù, nonostante il pericolo della tempesta, era rimasto così tranquillo da continuare a dormire, significa che egli aveva una completa fiducia in Dio Padre, sapendo con certezza che Dio non lo avrebbe mai fatto perire prima di portare a compimento la sua missione. Se la paura dei discepoli dipendeva dalla loro poca fede in Gesù, la tranquillità di Gesù dipende invece dalla sua piena fiducia nel Padre suo.

Per concludere, l'evangelista Marco annota la reazione dei discepoli, ricca di stupore e di

timore reverenziale, nei confronti della parola potente di Gesù. Essi, infatti, cominciano a chiedersi fra di loro: «*Chi è dunque costui, al quale persino il vento e il mare ubbidiscono?*» (v. 41). Gli elementi della creazione, come il vento e il mare, prestano ubbidienza soltanto a Dio che li ha creati. Soltanto Dio può ordinare al mare o al vento di calmarsi, come recitano anche alcuni Salmi: «*Egli placa il fragore dei mari, il fragore dei loro flutti*» (Sl 65,7); «*Tu domi l'orgoglio del mare; quando le sue onde si innalzano tu le plachi*» (Sl 89,9).

I discepoli rimangono sbalorditi nello scoprire che in Gesù agisce la forza di Dio. «*Chi è dunque costui..?*». Gesù non può che essere il Cristo, il Figlio di Dio (come Marco scrive sin dal primo versetto del suo Vangelo).

Ricapitolando, Gesù svela la poca fede dei suoi discepoli, posta in evidenza dalla loro paura. Se essi avessero avuto fiducia in Gesù, non avrebbero avuto paura di affondare ma, finché Gesù era lì con loro, avrebbero dovuto sentirsi al sicuro nonostante la burrasca che travolgeva l'imbarcazione.

Nel calmare la tempesta Gesù mostra infine ai suoi discepoli che essi non avrebbero avuto nulla da temere perché, laddove è presente Gesù, lì c'è salvezza e vittoria su ogni potenza ostile a Dio. I discepoli avrebbero dovuto già saperlo, giacché avevano assistito a diverse opere potenti di liberazione e di guarigione che

Gesù aveva compiuto. Ciononostante, di fronte al pericolo incombente di affondare, la paura prese il sopravvento. E la paura continuerà a prendere il sopravvento nei discepoli quando si ritroveranno in situazioni di pericolo, come nel momento in cui Gesù verrà catturato ed essi fuggiranno tutti via, lasciandolo solo. Ecco allora che, nonostante le opere potenti viste fare da Gesù, la fede dei discepoli rimarrà una fede debole e vacillante. Al contrario, Gesù rimarrà sempre un Maestro fedele ai suoi discepoli. Egli infatti proseguirà la sua missione portandosi dietro quelle persone deboli e timorose e continuando a compiere opere potenti in loro presenza.

Ora, questo racconto vuole essere un appello ad affidare al Signore l'imbarcazione delle nostre vite e del nostro essere chiesa. Infatti, se il Signore Gesù è sulla barca con noi, possiamo confidare nella sua mano d'aiuto per dominare le tempeste che ci travolgono, senza più temere di affondare. Possiamo immaginare che la vita delle prime comunità alle quali Marco si rivolgeva non era una vita facile in quanto il pericolo della persecuzione era sempre in agguato: queste persecuzioni erano per i primi cristiani le tempeste che incutevano in loro timore. Le prime comunità cristiane erano come la barca dei discepoli sul mare di Galilea che da un momento all'altro poteva essere colpita dalla burrasca e affondare.

Allo stesso modo, le persecuzioni improvvise minacciavano l'esistenza di queste comunità. Marco, allora, con il racconto della tempesta sedata, intendeva richiamare le comunità per le quali scriveva il suo Vangelo ad affidarsi al Signore e a non aver paura perché esse non erano sole nell'affrontare quei pericoli, ma il Signore era vivente in mezzo a loro e, anche se a volte poteva sembrare che dormisse, in realtà vegliava sempre sulla sua chiesa.

Anche noi, oggi, ci ritroviamo a dover affrontare nelle nostre vite delle burrasche durante le quali sembra che tutto possa precipitare da un momento all'altro: una malattia, la perdita di un proprio caro, la perdita del lavoro, una separazione, un incidente, un conflitto all'interno della propria famiglia o quant'altro. In momenti difficili come questi può sembrare a volte che Dio non intervenga in nostro favore, ma che si sia addormentato, come Gesù sulla barca. In simili casi, anche noi ci lamentiamo col Signore, come fecero i discepoli con Gesù, dicendogli: «*Signore, ma proprio non t'importa di me..?*». Ora, in casi del genere, questo racconto ci ricorda che il Signore è con noi, sulla barca della nostra vita! Lui non è affatto assente, ma sta vivendo con noi la stessa tempesta e, anche se può sembrare che si sia addormentato, non è così, perché basta una sua parola e la tempesta può calmarsi.

Il Signore è al nostro fianco sia quando possiamo sperimentare il suo intervento nella nostra vita sia quando sembra che Egli non voglia intervenire. In un caso o nell'altro noi siamo al sicuro perché lui è nella barca con noi. Perciò, anche se stiamo attraversando una tempesta difficile, noi possiamo vincere la paura di affondare e il timore di non farcela, affidandoci a Lui, che ha il potere di dire al mare "calmati" ed esso si calma.

Nel suo insieme, questo racconto vuole essere per noi, oggi, un richiamo ad affidare la barca della nostra vita al Signore Gesù, affinché sia Lui a guidarla e a sostenerla sulle acque agitate che ci ritroviamo a dover attraversare. Perciò, «*non temiamo se la terra è sconvolta, se i monti si smuovono in mezzo al mare, se le sue acque rumoreggiano, schiumano e si gonfiano, facendo tremare i monti*» (Sl 46,1-2) perché il Signore ha il potere di calmare i venti e il mare.

Quest'oggi possiamo fare nostra la domanda ricca di stupore dei discepoli sulla barca con Gesù: «*Chi è dunque costui..?*». Chi è Gesù per me..? È il mio compagno di navigazione sul mare in burrasca, a cui affido il timone della mia barca, o è colui che vado a svegliare soltanto quando sono con l'acqua alla gola? Chi è Gesù per me? È colui nel quale ripongo costantemente la mia fiducia o è solo un arredo

religioso sulla barca della mia vita..?

Fratelli e sorelle, oggi il Signore Gesù vuole riprendere in mano il timone della nostra vita, affinché sia Lui a guidarla verso il porto più sicuro. Certo, le burrasche continueranno ad abbattersi contro di noi, ma, se ci affideremo al nostro Signore, potremo attraversarle senza lasciarci prendere dal panico e senza lasciarci sopraffare dalla paura, perché sapremo di non essere soli, giacché al nostro fianco vi è colui che ha il potere di far tacere i venti e di far calmare i mari. Perciò, quando la tempesta torna ad avanzare contro di noi, non ripieghiamoci su noi stessi, ma alziamo gli occhi verso il Signore, invocando il suo aiuto e il suo sostegno, nella grande speranza che un giorno ogni burrasca avrà fine perché il mare, che nella Bibbia è un simbolo di minaccia e di distruzione, non ci sarà più (Ap 21,1). Questo sarà il giorno della salvezza, quando Cristo sconfiggerà definitivamente ogni male e regnerà incontrastato su ogni cuore.

Che il Signore possa venire a placare ogni tempesta nella nostra vita e che, nel frattempo che siamo nella tempesta, noi possiamo affidarci a Cristo che non abbandona mai la nostra barca.

Ruggiero Lattanzio

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE

"Protestantesimo"



Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (10 e 24) alle ore 08:05 circa, con due repliche dopo la mezzanotte il lunedì seguente alle ore 01:00 circa ed inoltre la domenica successiva (17 e 31) alle ore 01:10 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2018-2019

RADIO

"Culto Evangelico"



Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>

"Battisti oggi"



Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

<http://www.radiovoceneldeserto.it>

NOVITA

<http://www.radioevangelica.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino - ☎ 011-655 278

<http://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

AGENDA REGIONALE

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE
DI PUGLIA E BASILICATA

15 - 17 Marzo 2019 - CHIESA BATTISTA DI MATERA

Seminario "La direzione di coro"
a cura del Ministero Musicale dell'UCEBI.
Condurranno i maestri: Bill Miller, Debbie Miller, Carlo Lella.

23 Marzo 2019 - CHIESA BATTISTA DI ALTAMURA

Seminario BMV - Antico Testamento: "Storia d'Israele -
Tradizioni e feste"
A cura del Prof. Daniele Garrone.

11 maggio 2019 - CHIESA BATTISTA DI MOTTOLA

Convegno Amministrativo UCEBI per l'area sud.

25 maggio 2019 - CHIESA BATTISTA DI ALTAMURA

Seminario BMV - Nuovo Testamento: "Vangelo di Giovanni -
Influenza dell'ellenismo nel giudaismo".
A cura del Prof. Eric Noffke.

16 Giugno 2019 - Si è ricostituita la FESTA DEGLI EVANGELICI
con il XIV Circuito. Il luogo è da decidere. Vi giungeranno in
tempo utile i dettagli e il programma della giornata.

CALENDARIO ATTIVITÀ DI MARZO

3 DOMENICA	Culto d'adorazione a cura del predicatore locale con Cena del Signore	18:45
4 Lunedì	Percorso di discepolato	20:00
5 Martedì	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
7 Giovedì	Incontro di preghiera	18:30
10 DOMENICA	Assemblea ordinaria di chiesa Culto d'adorazione	09:30 18:45
11 Lunedì	Percorso di discepolato	20:00
12 Martedì	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
14 Giovedì	Incontro di preghiera	18:30
17 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione	17:30 18:45
18 Lunedì	Percorso di discepolato	20:00
19 Martedì	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
21 Giovedì	Incontro di preghiera	18:30
24 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione	17:30 18:45
25 Lunedì	Percorso di discepolato	20:00
26 Martedì	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
28 Giovedì	Incontro di preghiera	18:30
31 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione	17:30 18:45



PASTORE: Ruggiero Lattanzio
tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630
e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it